

Accadde nel « TERZO »! (e accade tuttora!)

Il Tenente gli si rivolge con l'aria di chi ha qualcosa di molto importante da dire: « Poi, venga da me! »

Il cappellone reagisce come il cavallo alla frusta: drizza le orecchie. Le parole, che tante volte ha inteso dal suo Ufficiale, lo mettono in guardia: cosa ha combinato? Un rapido esame di coscienza: l'armadietto? Pulito! L'arma? Lubrificata! L'uniforme? A posto! (Ha anche le tasche della giacca cucite!) I capelli? Impossibile! ... Sono quasi a zero! Allora, per cosa l'ha chiamato? Il « cicchetto » è sicuro.

All'« Avanti » dell'Ufficiale, entra nel suo ufficio.

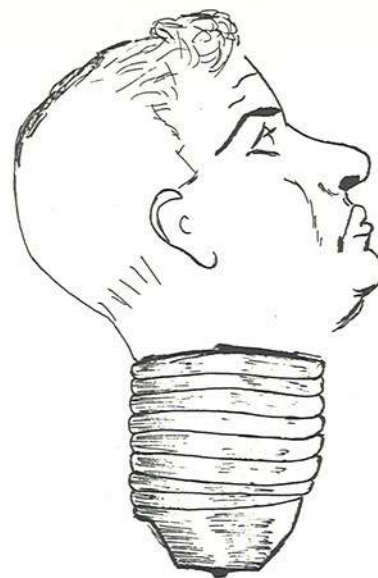
« Vada fuori, bussi di nuovo, e scatti sull'« attenti » quando si presenta! »
« Questo è il primo! Mi devo ricordare di battere il piede all'inglese, cercando di fare il più rumore possibile. Lo Scelto ha insistito tanto su questo! Bah, ci riprovo ».

Di nuovo dentro: stavolta la mattonella si è spostata. Silenzio. L'Ufficiale scrive, ma non guarda l'Allievo. Passano cinque minuti che sembrano un'ora. L'Allievo continua a chiedersi quale possa essere il motivo di quel « Poi, venga da me! »

Infine, l'Ufficiale alza gli occhi, lo guarda con espressione meravigliata, come se si chiedesse: « Che ci fa questo Allievo nel mio ufficio? », e dice: « CHI L'HA CHIAMATO?!? »



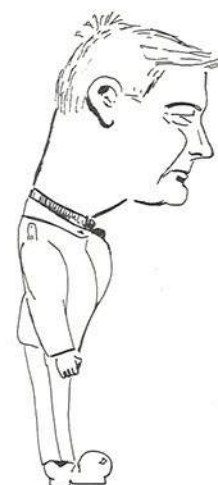
VITAGLIANO la smetterà di gridare: « Silenzioooo! »



DI GIORGIO la finirà di « pompare »!



CIARCIA potrà uscire di domenica!



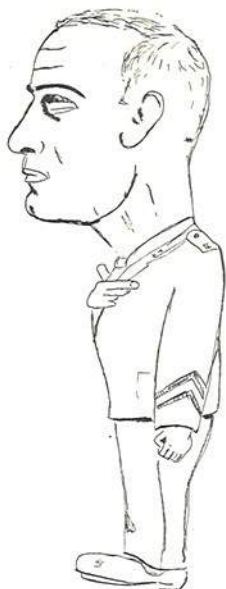
D'URSO metterà qualche striscetta sul braccio!



CICCARELLI riuscirà a tenere la lingua... in sito!



FACCARO romperà ogni relazione con Nino Cavazza (leggi ristorante « Belvedere »)!



CURCI non romperà più... i timpani ai cappelloni!



MAZZOTTA la smetterà di chiedere cerini, lodando poi l'efficienza della sua « Ronson »!



FARELLA riuscirà a fare amicizia con qualche cavallo!



PALERMO riuscirà finalmente a pronunciare un « Sì »!



SIGNORE riuscirà ad essere più sintetico quando parla!



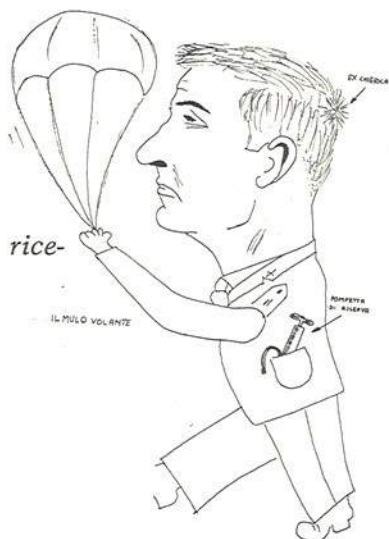
GIANNOTTI riuscirà ad essere meno... prudente!



SOLINAS smetterà di parlare di cavalli!



PETTINATO, almeno per un giorno, non riceverà posta dalla ragazza!

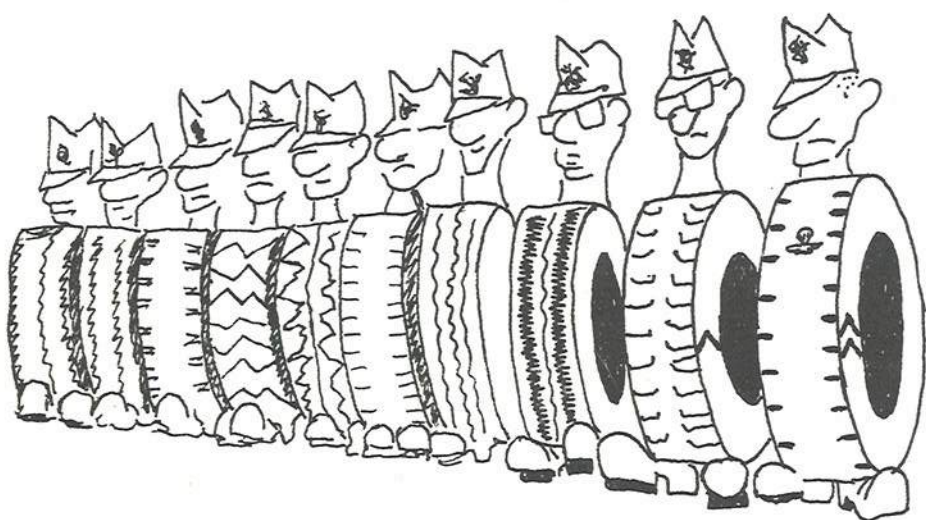


STOCOLA riuscirà a sorridere!



SCIPPA riuscirà a parlare prima delle 10!

VOLPINI riuscirà a tuffarsi dal trampolino senza permesso!



come sono

come dovrebbero essere



*.... E vennero sulla terra in Modena a riviver
l'eroiche gesta di antichi cavalier!*

*Erano quattro, robusti e forti
da equina passion eran travolti.*

*Terrore e panico con lor trottavano:
dove passavano, i cavalieri volavano.*

*Mille volte la frusta avea schioccato,
mille ed un destrier avean sderenato.*

*Anche il fegato del cavalier Marino
avean rovinato!*

*Tentò il buon Cipriano lottando,
mille accidenti loro augurando;*

*invano! il loro destino era segnato:
ad equitar non avrebbero mai imparato!*



PENSIERINO ... DELLA SERA

Allievo, ricorda!

- *Se ti capita, girando per l'Accademia,
di incontrare un uomo in nero, dal
volto di sfinge, non scambiare per
« Dracula »: è LUI!*
- *Se vedi un uomo in nero sorridere di
un sorriso « non-vede-che-ho-ragione-
io? », non puoi sbagliare: è LUI!*
- *Se un uomo in nero dice al capo-plo-
tone: « Lei avvisi l'istruttore cinque
minuti prima del termine dell'ora! »
e poi ti lascia in libertà dopo un quar-
to d'ora, non ti crucciare: è LUI!*
- *Se l'uomo in nero ti chiama a rap-
porto e poi non si ricorda più perché,
sta sicuro: è LUI!*
- *Se, infine, ti dice: « Sa fare la debraia-
ta? », scusami tanto, come hai fatto
a non capirlo? Ma è LUI!*

LUI uguale a Ten. Blasi (N.d.A.)



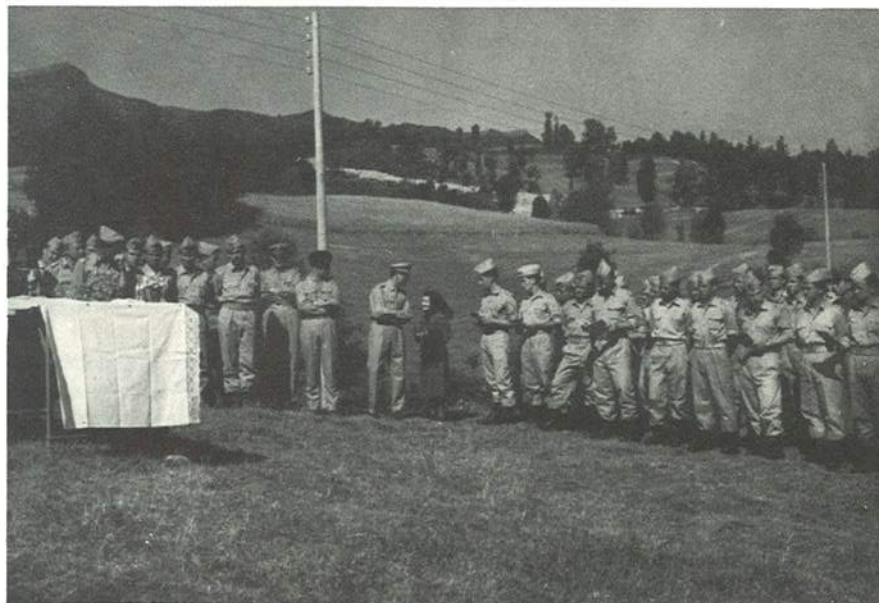


De Pasquale il terribile?

Si fa per dire, ma di Lei tutti noi pensiamo l'opposto. Tra una mancanza di carattere e l'altra abbiamo trascorso questi due anni d'Accademia in lieta armonia, interrotta qua e là dalle sue creature preferite: paduli e punizioni. Dopo una lunga settimana di fatiche il nostro riposo iniziava col famoso discorsetto in famiglia: Sig. Cap., che sforzi per trattenere le risa, Eh? Ci dispiace ch'ella sia dovuta ricorrere qualche volta ad eccessive dosi di calmanti per aver saputo che qualcuno di noi indossava abiti non del tutto regolamentari, o si recava in licenza con mezzi impropri. La sua compagnia, la più bella compagnia, la saluta ora perché molto probabilmente a settembre non vedrà nessuno di noi.

LA SESTA COMPAGNIA

... Quel giorno, al campo, il nostro Capitano diede mirabile prova delle sue doti cavalleresche ...



Le lezioni di tattica del Cap. De Pasquale.

Prima d'iniziare la lezione facciamo quattro chiacchiere in famiglia. Siete mosci! Sciate mosci! E questo è grave perché denota mancanza di carattere. Non correte mai ed avete vent'anni, non battete il piede, prendete troppe deficienze. Tutto questo è grave perché denota mancanza di carattere. Avete l'hobby di collezionare vocabolari d'inglese e libri di geometria. Inutile dirvi che questo è grave perché denota mancanza di carattere. Non va, non va. Vi do tempo, grosso modo fino a sabato per cercare il carattere, altrimenti..... E veniamo alla lezione d'oggi: l'esplorazione.

Luciano, Luciano — qui Edera — rispondete — passo.

Già da Modena sapevamo approssimativamente quello che avremmo dovuto fare in questo giorno, che abbiamo aspettato con una certa ansia, perché proprio in tale occasione si trattava di mettere in atto tante di quelle nozioni imparate in aula, soprattutto di dimostrare a noi stessi di aver raggiunto un buon grado di preparazione culturale e fisica, maturi insomma per l'importante ruolo del quale, tra non molto, saremo rivestiti.



...e ricordatevi che durante l'addestramento non si deve sentire volare una mosca...

Tutto cominciò col famoso « briefing » del Cap., il quale, conoscendoci alla perfezione, (e sapendo delle nostre alte doti tecniche), più che preoccuparsi delle nostre carte o delle bussole, c'implorava a mani giunte di non usare il cucchiaino della razione « K » nell'acqua bollente, perché quello serviva solo per prendere il cacao.

Poi la consegna della razione « K » che tutti aspettavano quasi fosse il regalo di Babbo Natale. Qualcuno si fumò subito la prima sigaretta, altri cercavano disperatamente un oggetto... senza riuscire a trovarlo!

La mattina seguente, ore 5, le pattuglie sono pronte per l'azione: Abete, Betulla, Cerro, Edera, Faggio, Ginepro. Alle 7 diventiamo tutti degli ottimi cuochi, preparandoci « personalmente » la colazione.

Peccato però che qualcuno abbia messo la meta nel cacao ed abbia tentato invano di accendere una zolletta di zucchero!

E tutti attenti a non buttare via il recipiente!

Le pattuglie in azione. Che soddisfazione per il nostro Cap. vedere i suoi ragazzi in azione, e procedere incuranti della fitta nebbia e della neve.

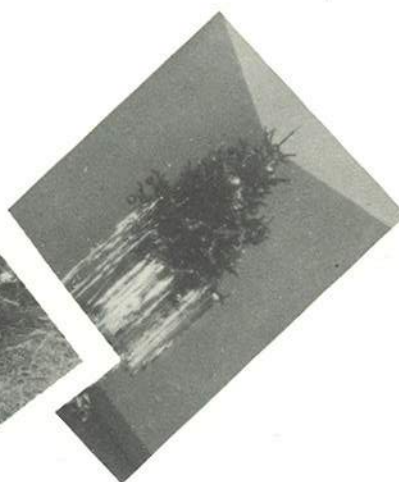
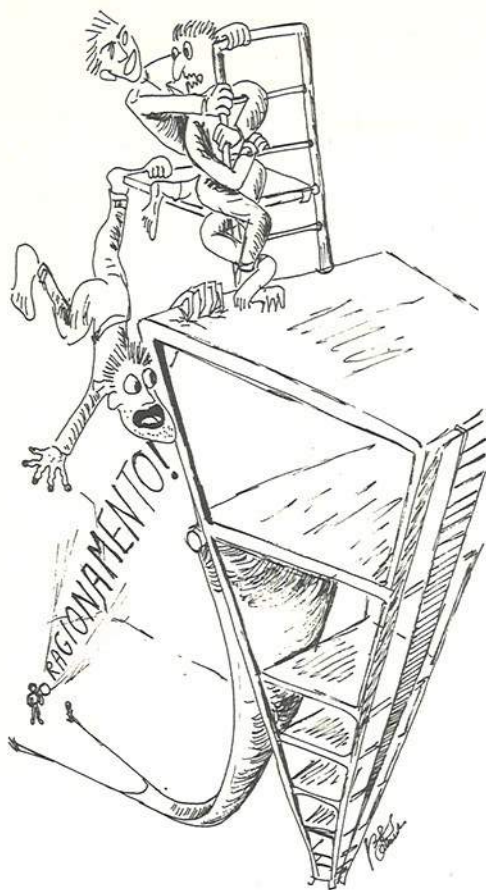
Accendendo la radio si sentiva un gran vociare: Luciano che chiamava Guido, Andrea che chiamava Luciano, Guido la base: noi, imperterriti, avanti. Intanto il Cap., lassù sulla montagna, continuava a guardare soddisfatto i suoi « mamozzi ». E i « mamozzi » intanto scendevano orgogliosamente per quei sentieri, per i quali nella mattinata erano saliti non senza qualche imprecazione. Gli abitanti di Pievepelago intanto già conoscevano la pattuglia vincitrice (il nome è a tutti noto); le pattuglie Betulla e Ginepro arrivarono un po' affaticate: si diceva che si muovessero in direzione del Passo delle Radici (come se non bastasse una sola volta!). Per ultimi gli Ufficiali e gli attivatori; loro per primi contribuirono al successo, di questa giornata. Qualcuno si porterà a casa la razione « K » per ricordo, qualcuno il mozzicone del cucchiaino..

Ma il ricordo di questa piccola impresa, di questa comune ed intensa giornata di lavoro resterà a lungo nei nostri cuori, come, e ne siamo sicuri, in quello del buon Pasqualino.



— Luciano, qui Guido —
Ripetete. Non si sente molto chiaro — passo.

...se vedo qualcuno lanciare
delle palle di neve





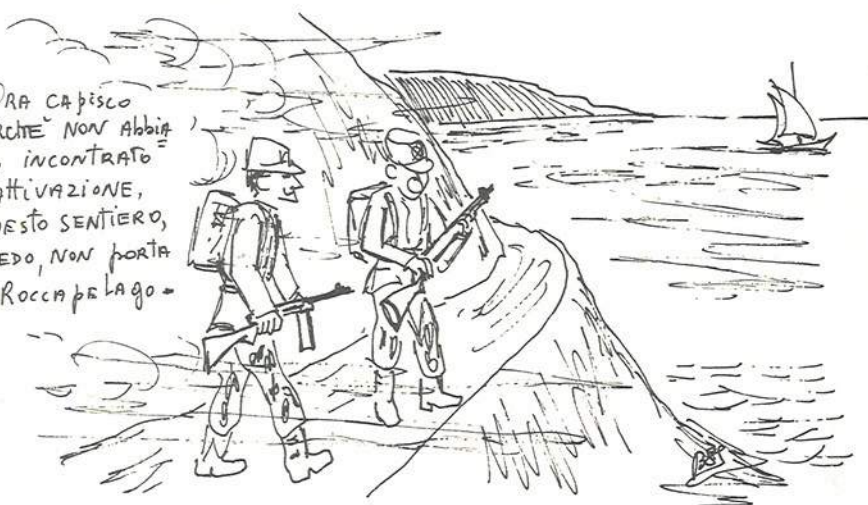
.... e soprattutto le uniformi
devono essere in ordine.....



Secondo una notizia dell'ultima ora sembra che entro i prossimi due o tre anni vi sarà un giorno di festa senza il picchetto della 6.a Cp.

Meno probabile la notizia secondo cui il Sig. Ten. Ricca avrebbe ripreso un allievo con osservazione che non gli appariva evidentemente evidente.

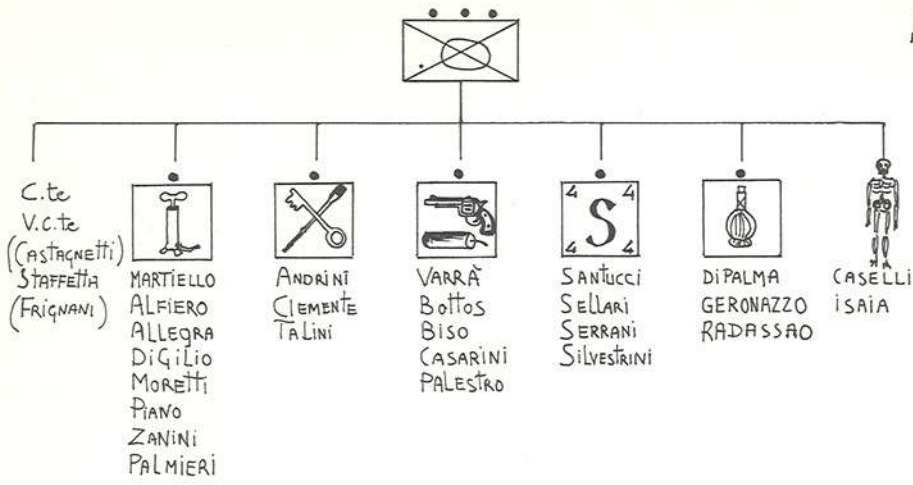
ORA CAPISCO
PERCHÉ NON ABBIAMO
INCONTRATO
L'ATTIVAZIONE,
QUESTO SENTIERO,
CREDO, NON PORTA
A ROCCA PELAGO



...così alla fine...



SULLE SINOSSI DI ORGANICA...



SPIRITO

di



PLOTONE

...ED IN AULA



CASARINI: siamo indecisi se mandarlo a Torino oppure in una officina, perché spesso dice di essere una moto.

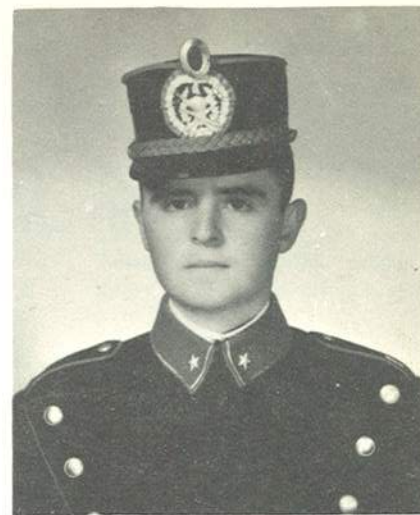
CASELLI: interrogato o non, risponde sempre di no. Alcuni malignano che abbia la tenia...

CASTAGNETTI: se gli si domanda quante volte è stato Capopicchetto si arrabbia ferocemente.

CLEMENTE: non sappiamo perché è diventato socio proprio di una fabbrica di cosmetici...

DI GILIO: gli consigliamo di andare a vedere il film: «Qualcuno verrà».

DI PALMA: nessuno è riuscito ancora a capire a quale arma aspira...



...Tanti auguri Marietto!

Sabato ore 17,10.

Casarini ha ottenuto il permesso ed esprime la sua contentezza nel suo modo solito...

Sabato ore 18.

...«Lamura Hotel» riceve la visita di cinque allievi del I della 6.a: tre E.S.A.F. e due ingessati alla regione scapolare.



La natura ha fornito Zanini di formidabili gambe da cavallerizzo, infatti a cavallo va molto bene...

FRIGNANI: quando nacque invece di vagire si mise a cantare: «Bella non piangere...»

GERONAZZO: è l'uomo delle nevi, ma di notte sogna sempre un obice...



I
Q
U
A
T
T
R
O
S



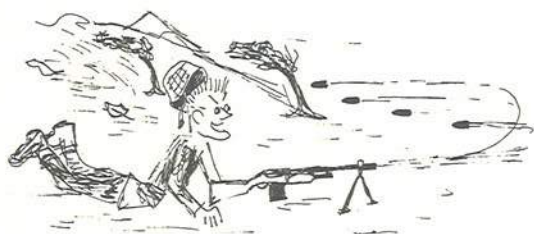


ISAIA: per la sua graziosa vocina viene chiamato « Pierina ».

MARTIELLO: peccato che nelle Varie Armi non esista il corpo Pompieri!

PALMIERI: chi non ha capito che cosa sia un goniometro chiedendogli chiarimenti capirà tutto.

PALESTRO: a furia di far « belinate » è diventato istruttore.



MORETTI: nel I della 2.a tutti lo chiamano « papà ».

PIANO: è un gran conoscitore del « cubismo ».

RADASSAO: tutti rispondono: Ciumba! Da un trattato scientifico abbiamo scoperto che è un diretto discendente dell'Uomo di Neanderthal.





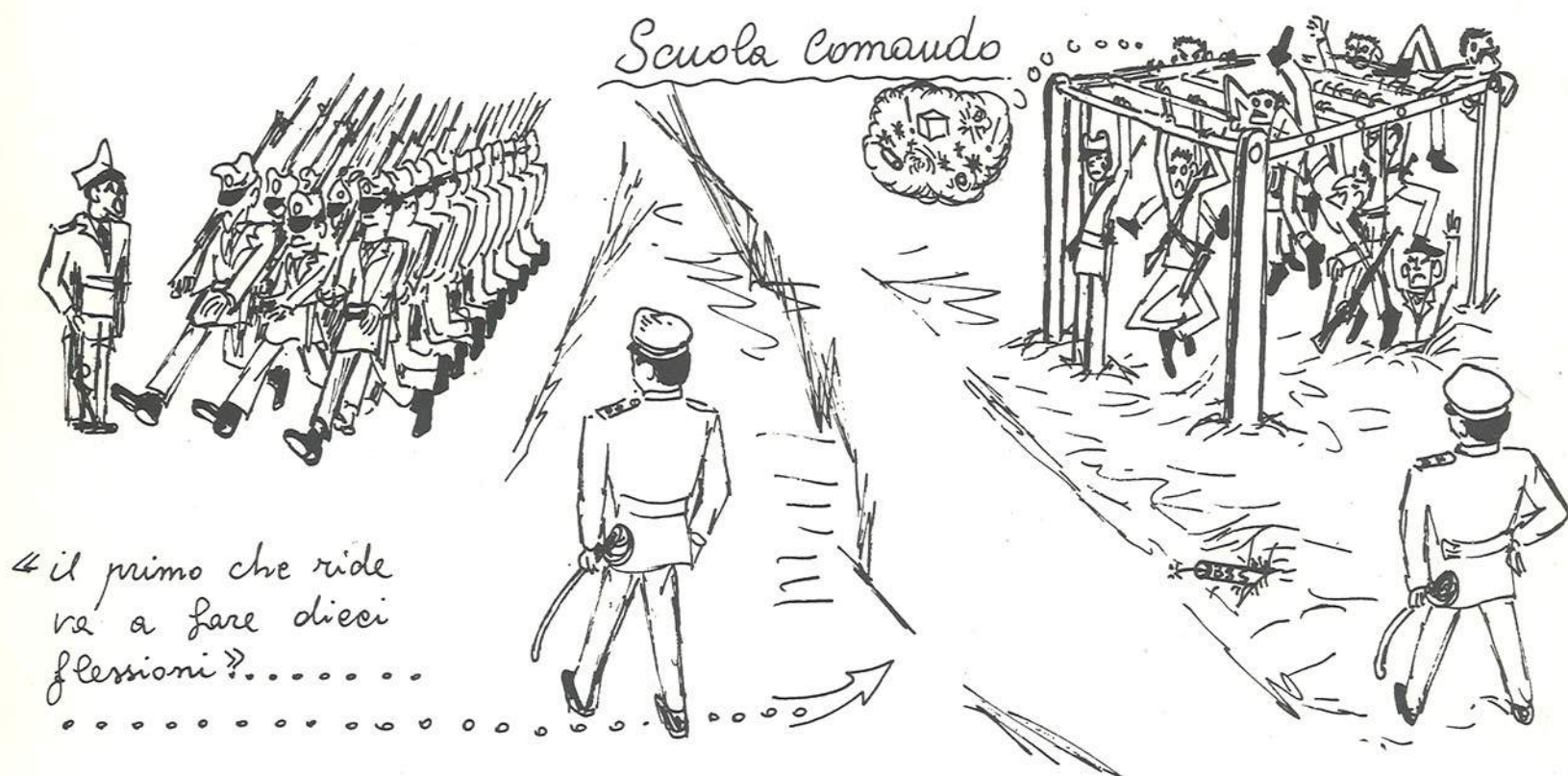
ANDRINI: per Natale gli regaleremo un permesso per il prossimo ballo.

ALLEGRA: se gli dite che non è buono a saltare il plinthon vi ritrovate ospiti de « La Mura Hotel's ».

ALFIERO: forse il dialetto di Sessa Aurunca verrà annoverato tra le lingue estere.

BISO: se lo cercate e non lo trovate andate a quota « Pipistrello »; lo troverete sicuramente là.

BOTTOS: da quando è nato non fa che pensare alla rivoluzione.



TALINI: è il « piccolo » del plotone, ma gli hanno dovuto fare un corredo su misura.

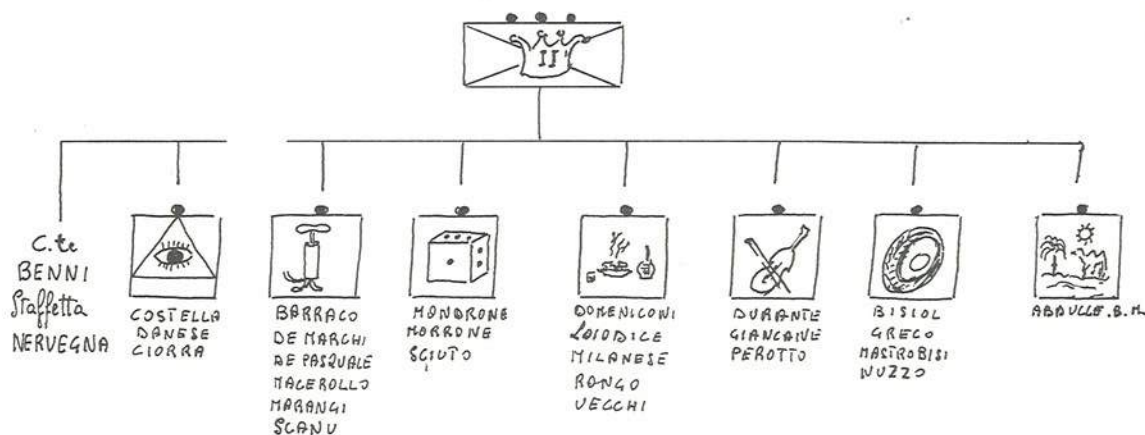
VARRA: ancora non riesce a capire perché quel giorno, mentre si faceva scuola comando non eseguimmo i suoi ordini...

ZANINI: è la mente del plotone, ma da piccolo deve avere cavalcato troppo!



Ed ora... polarizzate la vostra attenzione su queste pagine: esse parlano dei componenti del II° plotone.

Nelle gioie come nella sofferenza, essi sono stati uniti ed insieme hanno affrontato tutte le difficoltà.



CIORRA GIUSEPPE

Ha sempre cercato con la massima cura di economizzare le proprie calorie. Membro di un ormai famoso club, si è dedicato alla pompa ed a varie... opere benefiche.

C. Sc. DANESE REGINALDO

Caposcelto tutt'fare, sempre in grado di soddisfare a tutte le richieste concernenti il suo servizio di compagnia. Ha cercato di elevare il suo spirito con amene letture, sagge riflessioni e con l'auto elezione a capo del suddetto club.



COSTELLA ALESSIO

Famoso per la sua prodigialità e per i suoi virtuosismi ginnici. Secondo membro del suddetto club. MO VHÈE'!!!

Amatissimo dei kaps, temperamento calmo e gioviale. Segni particolari: carnagione scura e peluria diffusa su tutto il corpo.

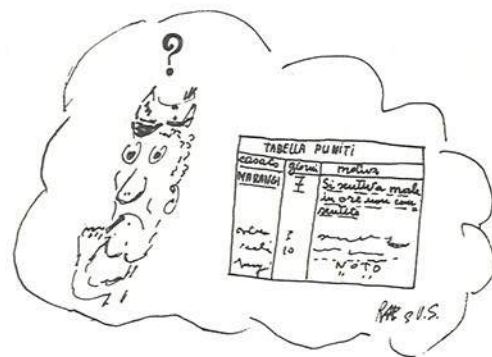
Pompieri infaticabile cubo incorreggibile, ma anima semplice e buona.



Nemico congenito di correnti d'aria ed escursioni termiche fino al punto di cambiar letto per sottrarsi ad uno spiffero entrato non si sa come nella sua camerata. Se la voce è lo specchio dell'anima questa dev'essere pura e candida come un giglio.



Maneggio: «Agguant à jumment che l'haggh'à cavalcà». Temutissimo per le effusioni amichevoli e per la sua ... dolce vocina.



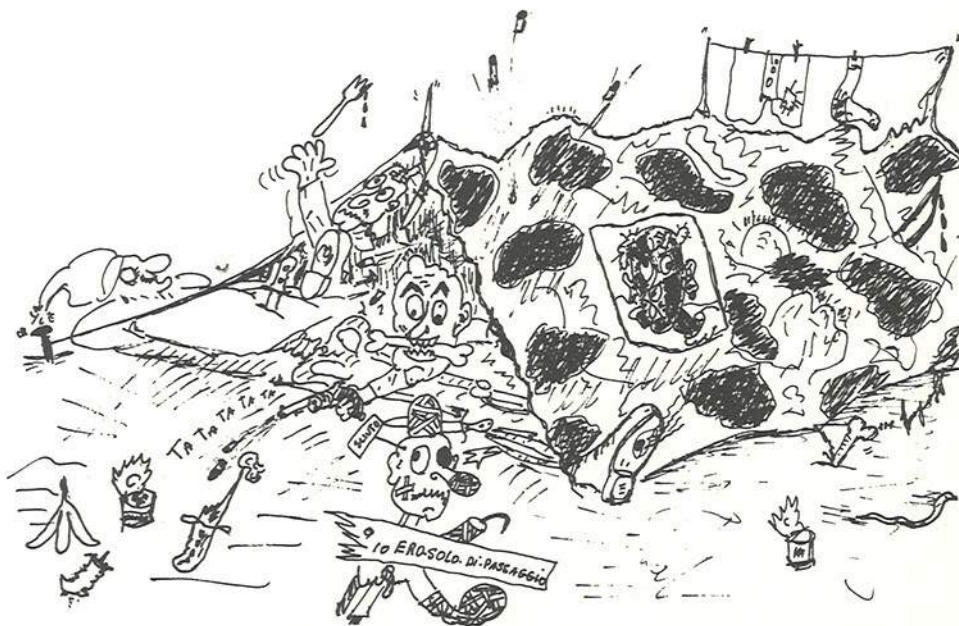
Riassume tutto il sapere della «Enciclopedia Treccani»... in un'enc. Già paparazzo di Nicastro, ha trasferito la sua professione in Accademia.



LA TENDA OMBRA

I SOGNI PROIBITI DI...

SCIUTO - Qualcuno disposto a parlare per lui.



DE PASQUALE VITO.

Riassume in sé tutti i principali requisiti dell'occultamento. Ha sempre evitato tuttavia il mascheramento naturale al fine di non essere scambiato per una nuova specie ... di pianta nana

LOIODICE GIUSEPPE.

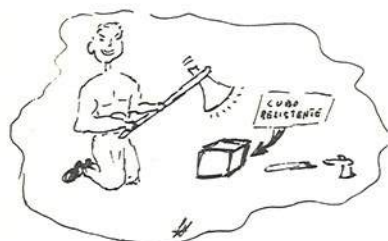
Solo dopo aver conosciuto lui si riesce a capire come Pascal avesse ragione affermando: «L'uomo è una canna che pensa»

DOMENICONI GIORGIO.

Stanco incorreggibile, risorge a nuova vita soltanto durante le lezioni di scherma. Si sospetta che abbia uno stomaco a doppio fondo, specialmente dopo averlo visto all'opera durante i due campi.

Sc. BENNI GIANCARLO.

«È la fine der monno, sto protone è impazzito! Protone a-tenti. Statte zitto sinnò te metto a raporto. Ma che vonno da mè questi, aho!»



VECCHI SILVANO.

Leggiadro, calmo, tranquillo, il primo ad ogni adunata. Consigliere malfidato dei cubi.



C. Sc. PEROTTO GIACOMO

Instancabile, «homo fidelis», seguace di Bacco, forbito parlatore, discreto musicista, già grande giornalista ... pugile fallito.



GIANCANE CLAUDIO.

Famosissimo per le sue battute, esperto segugio, sta sempre «ucciso».

BISIOL ROBERTO.

Per le sue numerose e prolungate licenze ha superato il corso in un solo anno. Flemmatico, forbito parlatore ... di notte, esperto guastatore ... di giorno, abilissimo nell'entrare nelle simpatie degli esaminatori.



RONGO ALBERTO.

Noto per la sua «saggia» loquacità, è imprecisato il numero dei suoi amici, parenti e conoscenti. Famoso negli ambienti del «cenacolo» accademico per la sua fame ... di sapere.

Ist. SERGIO DE MARCHI

Celeberrimo, a lui si sono ispirati i creatori dei moderni fumetti. Invisibile, pompierissimo, di lui si conosce la spiccata predilezione per muretti ed alberi.



MASTROBISI GIORGIO

Inciterà il suo futuro reparto al grido di « Banzai, Banzai!!! » Forse perché eccessivamente ligio ai doveri di allievo, è riuscito ad essere punito più volte per « Cubo mal fatto » ed « Arma sporca ».



NERVEGNA ADOLFO

Atholph per gli intimi, anonimo del seicento per i superiori. Ha il « bernoccolo della scienza » ed una non comune abilità nelle vesti di imitatore.

GRECO ANTONIO

Sostiene di essere italiano nonostante le sue caratteristiche somatiche affermino il contrario. E' chiamato affettuosamente l'« enigma ».

SCIUTO ALFREDO

La sua figura ha sfatato il mito della fucosità sicula. Parco tanto nel parlare quanto nello spendere, è imprecisato il numero delle sue vittime amoro-rose.

MACEROLLO NICOLA

Cultore della mitologia, forbito classicista, celebre per aver erudito i contemporanei sui divini poteri del dio Eolo.

SCANU ANTONIO

Piccolo ma buono. Per la sua loquacità e la sua mimica esasperante è considerato lo speaker ufficiale di ogni avvenimento. La sua abilità in ginnastica gli ha consentito di schivare molte volte i paduli.

NUZZO MICHELE

Famoso per la « zeta » appena pronunciata, i suoi ragionamenti sono di una logicità... incredibile. Monopolizzatore di fumetti, gialli, riviste, romanzi e enciclopedie.

ABDULLE BARRE

Chi tocca... muore!

Sc. BARRACO GIUSEPPE

Ha sacrificato un anno intero della sua giovane esistenza alla pompa più disperata ed alla manutenzione più scrupolosa del fucile e dell'armadetto. Sembra che abbia intenzione di continuare su questa strada nonostante i consigli di « papà ».

LO SAPEVATE CHE...

Marangi ha rischiato la cella per aver pulito il fucile di un altro?
Greco non esce per non esser tentato di tradire il suo amore lontano?
Il Sig. Ten. Ricca durante l'ultima lezione di lancio della bomba a mano è riuscito a non punire nessuno?
Perotto è riuscito a fare una intera vasca senza annegare?
Durante vuol fotografare l'attimo sfuggente?

« COSA NOSTRA »

(La scena si svolge in notturna-aula 2 — Vengono trasmessi strani rumori che gli allievi devono riconoscere).

Personaggi ed interpreti:

— Un istruttore generico fisso.

Il nastro magnetico.

— Alcuni N. H. del 2.º plotone.

Istr. — Lo scopo della lezione è l'addestramento all'ascolto di notte; parlerò di una breve premessa, bla, bla, bla,... quindi con l'aiuto del nastro magnetico si ascolteranno dei rumori che loro dovranno interpretare.

Nastro Brrr...zzzzz... clic, clac, tocc ardyiboppzzzz.

Istr. All. Nuzzo!!

All. ...Rami secchi calpestati...

Nastro — Tin, clac, clochete, porc...

All. Soldato che lava la gavetta e impreca.

Istr. Stia punito e si accomodi!

Nastro Zan, Zan, Zan, Zum...

Istr. Mastrobisi dica lei.

All. Fiammifero strofinato.

Nastro Fuuun, Lrrrr, pssss;...;

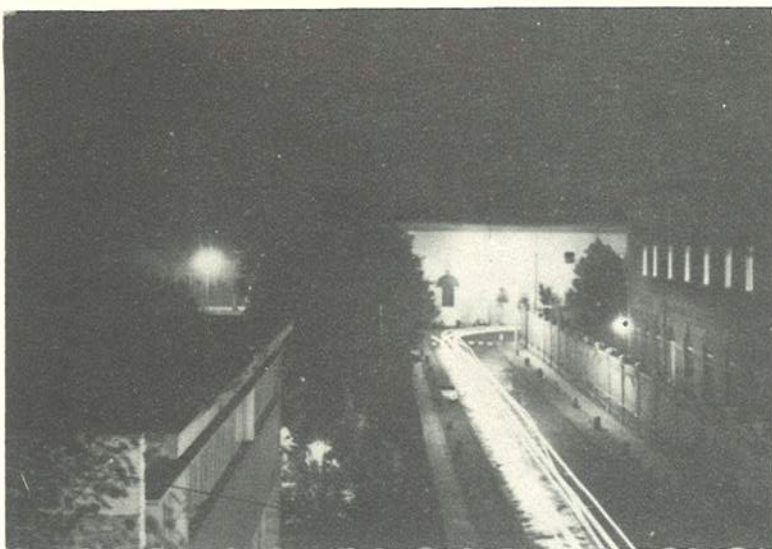
All. Bohh!!!???

Istr. Eh no!!! Dica lei Greco che fa finta di non dormire.

All. Forse è...

Istr. Loro evidentemente dormono!!! Perotto, vuol dire finalmente cosa è questo rumore?

All. È esattamente l'allievo ...che fa la pipì dietro un muretto non sapendo che con i moderni mezzi messi a disposizione l'osservazione di notte ha fatto grandissimi progressi... bla, bla... ariblabla.



III° PLOTONE

dalla 2^a...

...alla 6^a

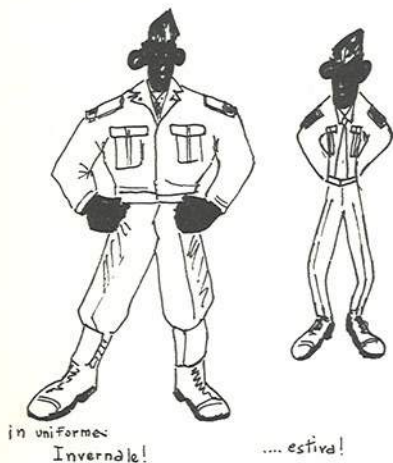




A tutti i soci del CLUB «La Bisca» del III.o pl. si rende noto che dopo la felice resistenza operata contro la fiamma verde di Btg., e malgrado la disperata ma sfortunata lotta, contro la tromba del Pellegrini, il suddetto Club è stato sciolto per rottura di C... (censura).

Ci è stato riferito che il Novarina, avendo constatato l'eccellente livello di pompa che alcuni elementi del pl. stanno raggiungendo, avrebbe esclamato: « Da oggi basta con le donne, devo pensare solo alla pompa! » Riportiamo testuale l'eccezionale ed inedito commento del Vinucci: « SANDO CIIIELO! »

Omar Mohamed Mussa



Summa ha decisamente smentito le voci secondo cui avrebbe intenzione di passare al 22.o, dichiarando di avere ormai ultimato la consultazione della locale biblioteca, e di essere ormai in grado di dare inizio al suo prossimo libro: «La mia pazzia».



Il principe di Condè, prima della battaglia, dormiva. Provenzano dorme sempre, e così evita anche la battaglia.



Sono in via di ultimazione delle ricerche per appurare se sia mai spuntato un giorno in cui:

TRINCHELLA non abbia perso niente

MILONE abbia comprato i fiammiferi

MADONNA sia stato visto calmo

TERMINI sia riuscito a svegliarsi in tempo quando era di servizio

GASBARRI non abbia mangiato una scatoletta di sardine

SUMMA si sia alzato alla sveglia

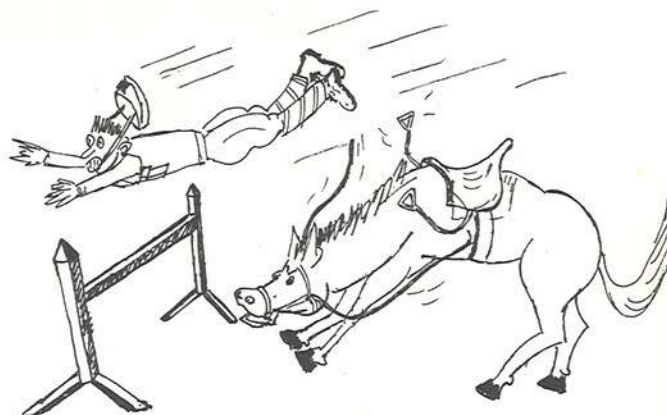
PELLEGRINI non abbia suonato la tromba

OTTINO non abbia brontolato

BOZZO non abbia pettegolato

NOVARINA abbia speso più di 15 lire.

Inseriamo un annuncio pervenutoci dalla società per la protezione degli animali circa il conferimento del diploma di benemerito assegnato al Di Mauro: Scendeva continuamente da cavallo sopportandone stoicamente, con ammirevole fermezza, i disagi, pur di non affaticare il nobile animale.



Presso il III.o plotone si sta effettuando un interessantissimo esperimento che se avrà successo potrà rivoluzionare la più recente teoria neomendeleiana. Sembra che incrociando un «Elephans Africanus» con «l'Indigenus Copertinus» si ottenga un: «MAMMIFERUS ORECCHIOLUTUS MUSICOPHILUS TREMOLANS»



Quello che credono:

- Gli altri : Che i vestiti estivi si portino d'estate.
- Bozzo : Che i vestiti invernali non esistano.
- G.A. : Che al mondo vi siano più donne che uomini.
- Tutti : Censura.
- G.A. : Che la libertà sia un diritto fondamentale.
- Termini : Che se non siamo puniti andiamo in LIBERA uscita.
- G.A. : Che d'inverno si sta bene vicino ai termosifoni.
- Omar : Cosa sono i termosifoni?!?!?
- G.A. : Che l'equitazione sia uno sport piacevolissimo.
- Summa : Che tra il maneggio e l'ospedale il passo è breve!
- G.A. : Che gli allievi stiano bene.
- Madonna : Che gli altri siano un po' tocchi.
- G.A. : Che il cane sia il migliore amico dell'uomo.
- Giuliano : I Canetti no!!!!



Difesa dall'osservazione sfruttando l'ambiente con mascheramento artificiale.



Favelli Euseo



Ungar

Calabrese Michele



Andrea Malaspina

Ulan's family
Duc's Forte
Francis O'Brien



Marino Manovich

Pietro Madonnen



Subotnikov Giuliano



Prambol Fesseni

Ramond's Lawrence



Bozzolani

Alt. Franco Caputo
Alt. J. P. Pina

Alfonso Betaccio

Luigi Pavesani



THE **M**ETRO **G**OLDWIN **M**IKE
PRESENTS:
THE SEVENTH COMPANY'S FAMILY
IN:



STARRING: MIKE CASSATEL



JOE CONSTANTINE



ANTHONY MAZZA



FRANCISCO DE ALBAROSA



JEAN FRANÇOIS L'ABBÉ



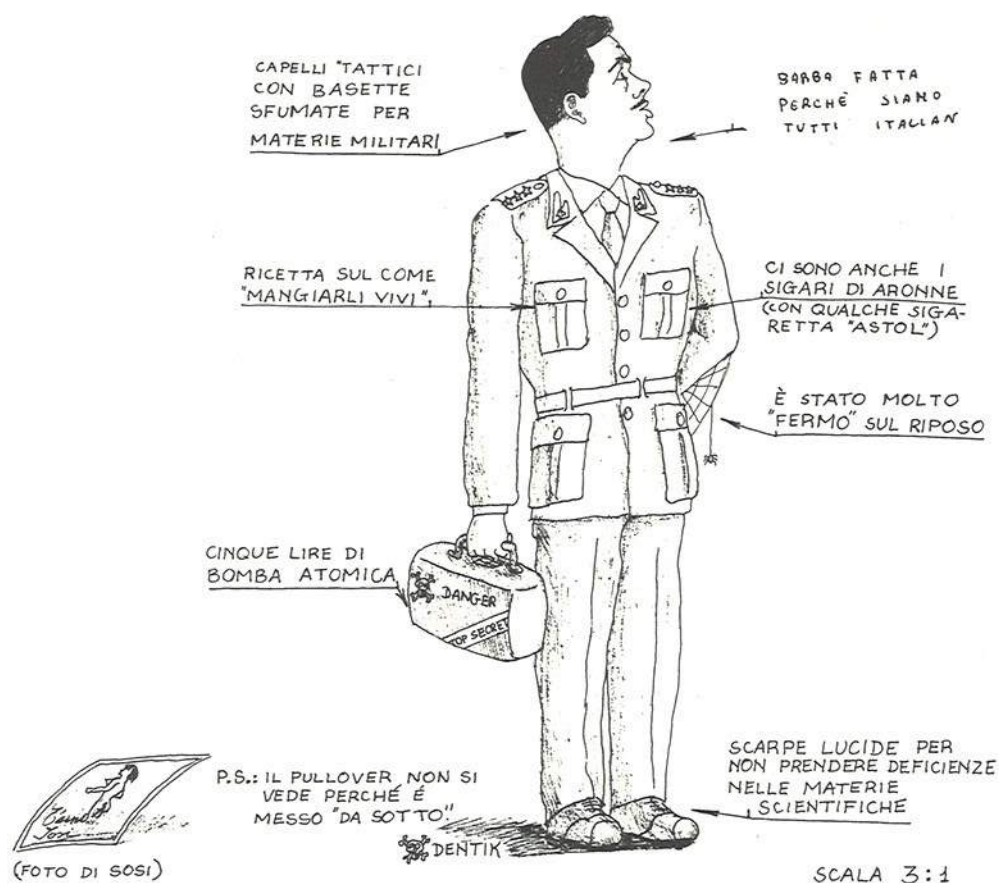
ALBERT FIKOWSKY

REGISTA: G. GIOVANNELLA

SOGGETTISTI E TECNICI: G. CAVALLO, L. ORSINI, A. MERENDA, S. MINCONE, A. DI GIULIO, F. FRANCAVILLA, S. OLLA, A. TORSIELLO, G. GIONA, G. PIMPINELLI

SCENEGGIATORE: F. DENTICO
COLORE DELLA DENTICOLOR

F. DENTIN

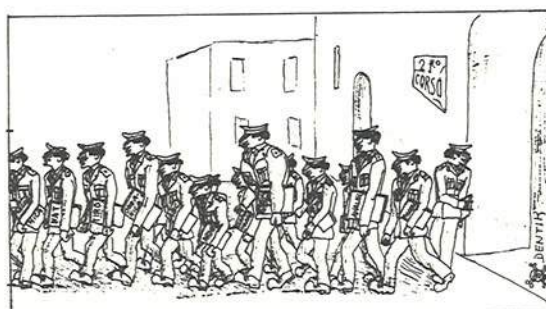
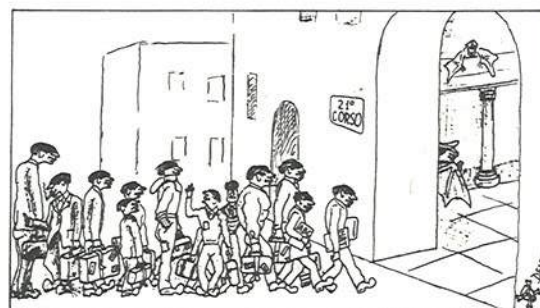


Un giorno, lontano ormai, venimmo in questo palazzo vetusto ed austero per apprendere l'uso dell'armi e della pugna, il senso dell'onore e l'amor e più alto verso la patria e le nostre case.

Lasciammo tutti chi un cuore a piangere e chi una madre a sperare.

Due anni sono passati ormai e queste mura già vecchie si sono consumate ancor più, incanutendo insieme alla nostra gioventù.

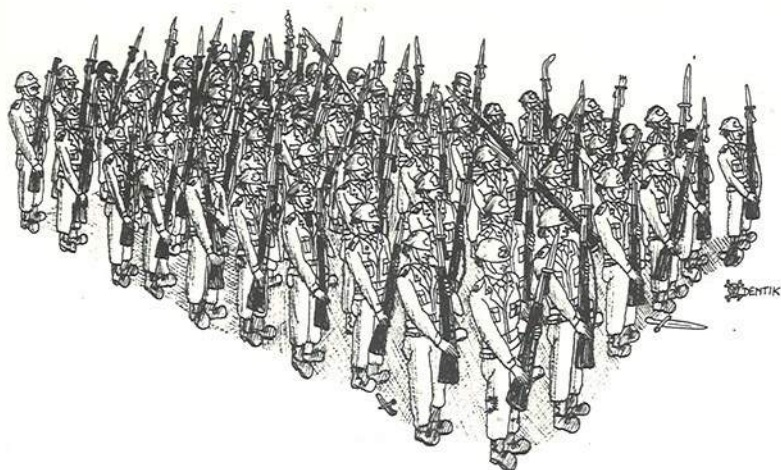
Ma molte cose abbiamo imparato ormai:



Il Tenente Albarosa ci ha insegnato che mai durante gli intervalli si deve fare lezione, specialmente se di recupero, ed inoltre a ricordarci che durante le lezioni di Istruzione Formale si deve fare quello e solo quello e non Artiglieria o Fanteria, perché è molto antiproduttivo.

Il Tenente Ficuciello ci ha detto che per vincere le guerre non è indispensabile pulire armadietti, lustrarsi scarpe e raparsi a zero.

Il Tenente L'Abbate ad essere sempre presenti. Grazie di tutto questo: ci ricorderemo.



Passa — la Compagnia,
la Compagnia di « papà »:
alto — il vessillo al vento
dei panni sporchi da lavar!

Le deficienze — per scarpe sporche,
nessun di noi potrà scordar,
quando — noi lasceremo
la Compagnia di « papà »!

Le tempie bianche — capelli a zero,
soltanto il ciuffo possiam portar
perché noi siamo — della famiglia,
della famiglia di « papà »!

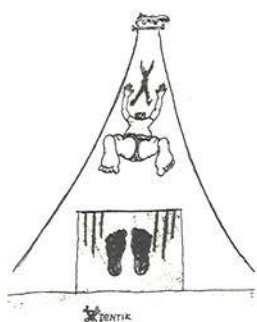
Noi ci radiamo — due volte al giorno,
due volte al giorno ed anche più,
perché noi siamo — tutti Italiani,
tutti Italiani per « papà »!

Noi siamo quelli — quei lazzaroni,
di cui giammai si può fidar:
noi siamo quelli — della famiglia,
della famiglia di « papà »!

E se fumiamo — in camerata,
la sigaretta ci fa volar,
e solo, il sigaro — quello di Aronne,
soltanto quello possiam fumar!

Se non facciamo — quello che vuole,
in un boccone ci mangerà,
perché noi siamo — della famiglia,
della famiglia di « papà ».

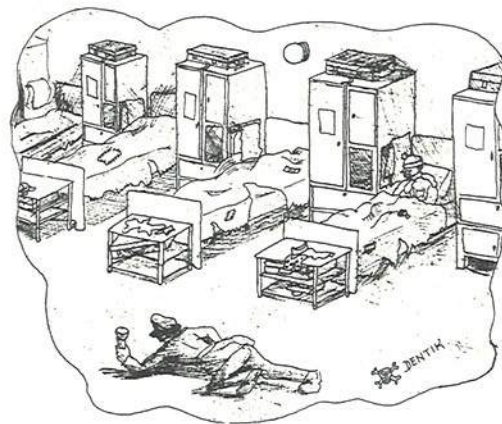
(sull'aria di « Il Reggimento di Papà »)



OPERAZIONE SCARPE

Si era in ottobre, una meravigliosa giornata tiepida e serena, l'aria ancora temperata aveva infuso in ognuno di noi le dolci note del silenzio che, nell'augurarci la buona notte, quella sera non fecero che accrescere la nostra beatitudine.

Nessuno si poteva immaginare il dramma che avrebbe avuto luogo proprio là quella notte...



Quella notte mentre tutto era tranquillo, fui destato da un improvviso quanto sospetto fruscio. Pian piano aprivo gli occhi, poi, sollevandomi appena sul letto, vidi un'ombra che scivolava furtiva tra i letti.

La poca luce che filtrava tra le persiane non faceva che confondere di più le cose circostanti.

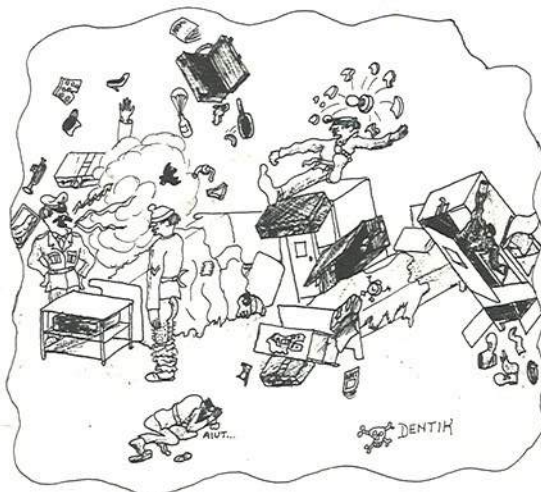
Insospettito seguii l'ombra e quel che vidi, ancora mi impressiona; l'ombra era giunta nei locali di pulizia e rovistava con fare circospetto; ma dove? Ecco ora si china: un'improvvisa lama di luce squarcia le tenebre ed illumina un atroce spettacolo.

« AAh! hhRR!!!, rrr ». Un urlo disumano lacerò il silenzio della notte: « questo è uno schifo! Ma gliela farò vedere io a questi fannulloni. Devono imparare a comportarsi da signori nella società! »

In quel momento l'ombra si voltò per tornare sui suoi passi ed io feci appena in tempo a fuggire:

« Sveglia! Tutti in piedi! È una vergogna! Tutte le loro scarpe sono sudice. Ma ve le farò pulire io; ve le farò leccare! Dove sono i capilotone? I Capisquadra? Tutti puniti! Eppoi vedremo di accertare le responsabilità.

E la mattina dopo:



" LA CONSEGNA FILMS "

presenta

per qualche giorno in più

Regia : S. M.

Produzione : O. S.



...LÀ DOVE LA LIBERA USCITA NON AVEVA ALCUN VALORE, SPESSO TRE GIORNI DI CONSEGNA AVEVANO IL LORO PREZZO. E FU PER QUESTO CHE NACQUERO I BOUNTY-SKAFATS, OSSIA I CACCIATORI DI ANZIANI SCAFATI...

Costumi: Atelier E.I.
Luci: Spente
Cosmetici: Memè
Effetti sonori: Viscusi

Maestro di dizione: Pellegrino
Parrucche: Sampieri
Scenografie: Bacheca della 7.a
Esterni: Sassuolo, Roccapelago, Sant'Anna
Interni: F.K.T.

Fino al venti settembre gli anziani vivevano allo stato brado, a caccia di donne nelle migliori riserve del mondo (Ischia, S. Tropez, Città S. Angelo, Miami, Battipaglia, Colliano, Tokyo, Mergolano, Hong Kong).

L'Accademia li adunò, li cubificò, li mandò dal barbiere, li padulò e li mise in tabella. Iniziò così la loro cattività.

Quelli che cercavano di sfuggire a questa dura legge del Volga, venivano colpiti senza pietà.

Là, dove la consegna domina sovrana, un piccolo uomo dominava sugli scafats. Il suo nome veniva inesorabilmente affisso sul pubblico corridoio e al pubblico ludibrio. Si chiamava Little Mincon. Non agiva isolato, ma aveva una sua banda, anzi una squadra, che gli fu causa di... qualche giorno in più...

Altre bande si muovevano per i lunghi corridoi. Di una era capo il famoso Sergente SCHULTZ Chespallo, che senza pietà teneva saldo il potere su quel nucleo di uomini dalla cassetta impolverata e dal calciuolo rugginoso. E nell'altra dominava saltellando un Brut(t)o, Au il Pappagallo: la sua legge di comando era la dolcezza e fu vista più volte la sua squadra giocare a Battibecco.

Tra i Bountles ci sentiamo in dovere di ricordare Capitano MIKI, dal baffo facile e dal ruggito potente; qual'era la pasta di quell'uomo? (vedi « Pasta del Capitano del dott. Cassatelli »).

E Josef Costantin, che sentiva sugli armadietti la polvere senza entrare in camerata e vedeva un'arma sporca a circa 300 metri di distanza.

Ma molti, agivano d'iniziativa e si sottraevano al potere dei loro capi. Tra questi ricorderemo PALMIER Piter, sorpreso a pulire l'armadietto di un altro; Walter Palombino, capello d'oro 1966, che non andava dal barbiere perché Napoleone non riusciva a filosofare; OLLA Silvano, che con quotidiane imboscature si preservava dalle punizioni.

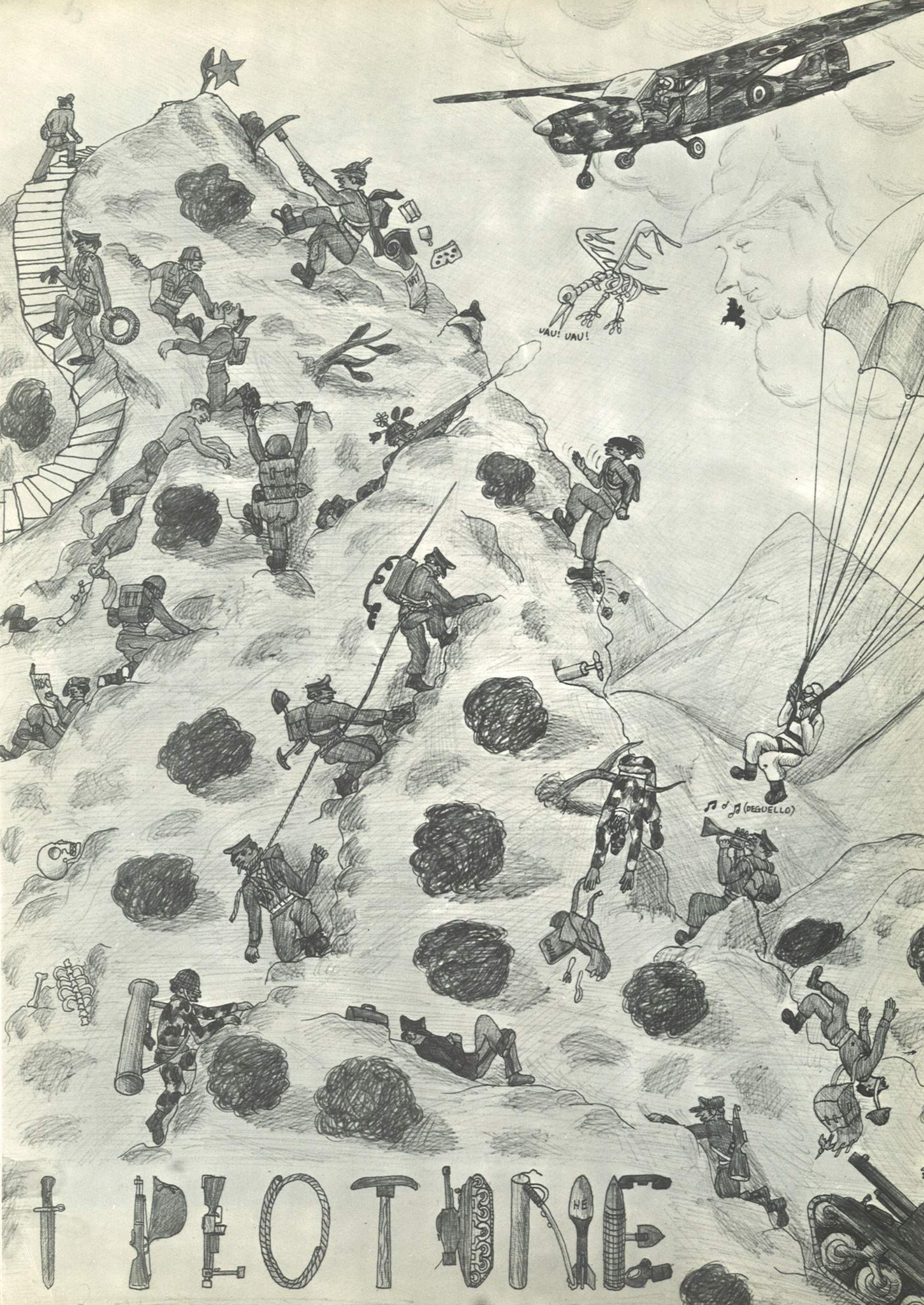
FINGI FINGI specializzato in furto di elettrodomestici, al campo non riuscì a rubare una radio per il capocompagnia, che lo mise a rapporto e lo mandò in cella.

Un altro solista era NIKI SAMPIERI, ma non di pistola.

Come possiamo non ricordare Di Gennaro, padulus istoricus, colpito al campo da un padulo d'infilata nel punto in cui la schiena cambia nome. E Emy Canna era accolto anch'egli nel nucleo di coloro che con il loro coraggio seppero affrontare la tabella, senza ringhiare, ma solo con qualche guaito.

Questi e molti altri furono gli uomini che lottarono contro i BOUNTLES e nessuno li avrebbe potuti sottrarre al loro crudele destino, se un giorno non avessero preso le loro masserizie sulle spalle per recarsi in altre zone ove la mano dei cacciatori di anziani scafati non giunge.

Attraversando i lunghi corridoi e passando davanti alla vecchia bacheca la salutavano portando la mano sinistra sulla spalla destra e alzando il braccio destro con energia.



UAU! UAU!

♪ ♪ ♪ (DEQUELLO)

PLOTLINE



ER TESTAMENTO DE TONY DEL MAZZA.

Oggi a la fine de quest'anno
de fatiche pieno e de pensieri
pur che sur primo ciò sofferto tanto,
assieme ar Capitan Maik, sacro notaro,
benché nun sia sicuro de me stesso
dispongo e stabilisco quanto appresso.
Io sottoscritto, Tony del Mazza, lascio
ar mio Tenente successore
li vizi e l'abitudini cattive
de' sti ventiquattro che me stanno a core,
e se rinunci a passi l'incombenza
a un istituto de beneficenza.
A 'sto Tenente novo, perché j'impari
a vive co' la massima prudenza,
je lascio d'insegnà la crisi de coscienza
e a nun mette ne lo stesso beverone
la convenienza co' la convinzione.
Lascio in un fagotto 'sto plotone
che d'unità c'è solo la figura;
ma in fonno in fonno, pe' ricompensa
ciò da lascià 'na cosa assai importante:
lascio ar mascherone ch'è sordomuto
la libertà de di come la pensa.

Er fijo de Trilussa

L'ALBA NUOVA

Me so' recato stamattina dar notaro
pe' ritirà 'na certa eredità.
Ne' sto giorno de bella circostanza,
co' la scusa de levasse subito er pensiero,
ce so' annato, manco a di er vero,
pe' scopri 'sto bel mistero:
che m'avesse da regalà 'n amico
ricordatosi de me doppo 'sto tempo
de silenzio — dar quindici precisamente —.
Me so' trovato indosso tutt'a un tratto
24 fiji da educà e tirà avanti
e d'insegnaie che l'educazione
er più delle vorte nun è che un'opinione.
Se pò sapé che diavolo j' ho fatto
pe' lasciamme 'sta bella eredità
anzi me pare quasi de vedello
arivortasse e ride de la propria libertà.
Vall' a capì! Sarebbe tempo perso
cercà de levasse 'sto pensiero
che me magna l'anima e 'r cervello.
In un' antra occasione più propizia
se quarcuno che me passa in vicinanza
lo sento parlà de fratellanza,
de testamenti vari e d'amicizia,
quant'è vero Iddio, parola mia,
je sgrullo er muso ... e così sia!



ABDI: Piedi dolci

Venuto dalla Somalia come maestro
è diventato capocorso dei Somali, ma
non è mai riuscito a tenere il passo
durante le marce.

BARRO: Esaf

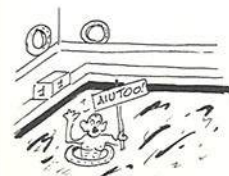
Ha provato tutti i letti dell'infermeria
e dell'ospedale militare. All'inizio ci
dispiacemmo a vederlo sempre malato
ma poi capimmo (vero... BARRE?).



CANNAVIELLO: L'evaso

Ha fornito sempre materiale per la
tabella puniti; sempre presente nel
servizio di picchetto ha sempre adem-
pito fino all'ultimo secondo al suo
dovere!!!

CAVALLO: Il nuotatore
Provetto nuotatore dalla folta crinie-
ra, fu sempre puntuale nell'andare a
letto. Ci ha ravvivato nei momenti
tristi facendo sempre ritornare il sor-
riso.





CRISTELLA: Pisolo
Non ha mai dato fastidio: bastava che lo si lasciasse dormire. Al primo anno non la notammo ma al secondo lo invitammo a seguirci e ci rispose tra uno sbadiglio: « ho ancora sonno ».

FAGAGNINI: Rodolfo Lavandino
Ci disse di essere un discendente della nobile casta dei Fagagna e lo ascoltammo dubitosi. Raccontò delle sue mille avventure amorose e lo lasciammo parlare. Ad una cosa credemmo: che aveva lavorato come clown al circo Orfei.



FANESI: Il bello addormentato sotto il ...basco
Nel controllare la forza del plotone si guardava se fosse presente: Quando c'era lui non mancava certamente nessuno.

GIOVANNELLA: Barbiere di compagnia
I tempo (Anno): Orchestra per soli archi in si-bemolle... Fischei...
II tempo (Anno): Tragedia in due atti con defenestrazione di un capo-scelto... Applausi...



GIRASOLI: Ardito
Gli avevano chiesto una intervista ma nessuno è riuscito a farci da interprete — Riportiamo fedelmente: « UAU, UAU, UAU ».

GRECO: Il fisico
Non siamo riusciti a capire se non è mai uscito per studiare la fisica o per quella famosa delusione... Vero Gaetano?



GUCCIARDO: Pompare atque pompare.
Nessuno voleva sedercisi accanto: Si rischiava infatti di essere divorati vivi.

IODICE: Io il 18 e tu
Lo abbiamo soprannominato il lungo. Ci teneva sempre pronta una barzelletta in napoletano; peccato però che non tutti riuscivano a capirle.



LIBERANOME: Tesc...ta
Non è mai riuscito a trovare un Kepi abbastanza grande per la sua testa. Ci ha sempre dilettrati con la sua tromba.

LO MARCO: L'atleta
Avrebbe potuto conseguire ottimi risultati in campo ginnico se non avesse avuto quell'enorme, rotondo... peso!





MALVASO: Gjepecca

Aitante barese ha trovato facile l'apprendimento della lingua inglese per quel suo spiccato accento straniero.



MANUNTA: Jack Manund

Ha realizzato il suo sogno: «Istruirsi a spese dei cappelloni, nell'arte del comando».



MELILLO: Il trapper

Aspirazioni: Squadra cosmetici del plotone profumi della compagnia Ausiliarie.



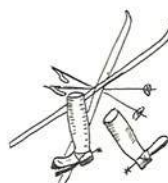
ORSINI: Cirano de Orsignac

Provetto schermitore fu nemico acerrimo della pompa; ricorderemo le sue numerose «puntate» a Torino.



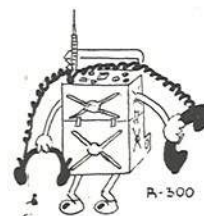
PERLINI: L'alpino

Aspira agli Alpini ma non crede che le montagne sono fatte di salite. Nei momenti liberi ha coltivato l'hobby del violino.



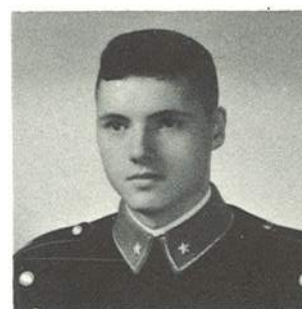
PETRELLESE: Il cavaliere

Ha trascorso la sua vita tra il maneggio e le piste di sci: forse ignora che esistono anche le sinossi.



RICCI: Cicalino

Aspira alle Trasmissioni forse perché ha saputo che la carriera è più rapida.



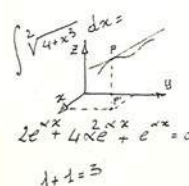
RUGGIERI: 22 Scelto trafficone

Ha fatto il diavolo a quattro per scrivarsi la battuta sull'albo, ma non c'è riuscito, caso strano quando cercano un qualificato lui risponde subito che non c'è nessuno.



SACCARELLI: Super Faust

Lo esentarono dal nuoto per evitare che si svuotasse la piscina. Lo ricorderemo come un vero ardito. Decorato di copertone d'oro sul campo.



SAVIANE: Cartesio

Ha indossato la divisa da libera uscita solo per recarsi in licenza e le parate comandate. Il suo tempo lo ha sempre speso tra lo studio ed il biliardo.